amici di MARCO ONLUS

NEWS LETTER 1/10

Settembre 2010

Ci eravamo lasciati con una nota sulla carestia che ha interessato l'Eritrea, rendendo necessario qualche cambio di programma per dirottare energie e fondi al fine di risolvere problemi ben più urgenti. Fortunatamente la gestione diretta delle risorse disponibili ha consentito di contribuire a rispondere alle necessità più impellenti della popolazione, senza peraltro trascurare i nostri programmi.

Grande mobilitazione per l'emergenza carestia in Eritrea

A metà febbraio abbiamo ricevuto un appello dall'Eritrea che prospettava una situazione di emergenza carestia molto più seria di quanto già non fosse a nostra conoscenza. AMO ha pertanto deciso di dedicare tutte le offerte ricevute dopo tale data a rifinanziare il progetto Emergenza Carestia lanciando contemporaneamente una nuova campagna di raccolta fondi dedicata allo scopo. La risposta di tanti amici è stata immediata ed in pochi giorni è stato raccolto un sostegno addirittura insperato.
Globalmente nel periodo Novembre 2009-marzo 2010 sono stati raccolti

1. $ 18.300 da donatori americani
2. $ 15.300 quale "fund matching" dei donatori americani da parte del Vincentian Solidarity Office di Filadelfia.
3. € 30.000 da donatori europei

Tutti i fondi sono stati trasferiti ad un conto dedicato presso lo IOR(Istituto delle Opere Religiose- Città del Vaticano), dal quale è stato attinto per realizzare una distribuzione capillare alle popolazioni delle aree più colpite dalla carestia. Nel caso qualcuno fosse interessato ai dettagli ne possiamo dare visione presso la sede dell'associazione.
Noi stessi durante la visita in Eritrea nel mese di Aprile abbiamo potuto constatare quanto efficacemente i fondi siano stati utilizzati.
Per quantificare il valore di quanto raccolto con le vostre donazioni si può stimare di avere contribuito a provvedere per circa 160.000 giornate di cibo-equivalente avendo come riferimento una dieta di sostentamento e non di sola sopravvivenza. Certo quanto fatto è servito solo per un aiuto parziale, limitato e contingente; di ben altro avrebbero bisogno le popolazioni di quelle zone ma la realizzazioni di grandi bacini di raccolta dell'acqua piovana durante il periodo delle piogge e di canali di irrigazione sono opere al di fuori della nostra portata, che richiedono l'intervento delle autorità.

Ù

Inaugurato ad Aprile l'Oratorio di Hebo

Il villaggio di Hebo

L'ultimo viaggio della famiglia Ladavas in Eritrea ha visto Franco, Silvana e Laura ancora una volta ad Hebo, là dove, presso l'orfanotrofio , è partita qualche anno fa la loro attività. Hebo rimane un punto fermo , un luogo magico al quale l'Associazione è particolarmente legata.

Le gemelle Sara e Saron, appena arrivate all'orfanotrofio

Nell'orfanotrofio c'è stato un forte cambio generazionale. Parecchi bambini di 4-5 anni sono stati re-inseriti nei villaggi di origine e nuovi neonati sono arrivati a riempire i vuoti. In totale una quarantina di presenze con un'età media molto bassa, intorno all'anno e mezzo.

Abiel, l'ospite più piccolo, solo 5 giorni

Il momento della pappa col latte fornito dall'associazione

Nell'ultima News Letter vi avevamo parlato dei progressi nell'ambizioso, ed oneroso, progetto di realizzare un oratorio per la Parrocchia del Santuario di san Giustino de Jacobis, a Hebo, appunto, sulla scia degli interventi già realizzati per a Deckamare nel 2003 e a Tekelabi nel 2007.
Nonostante alla fine il progetto sia risultato più oneroso del previsto, quasi il doppio, grazie alla generosità di tutti voi ed all'intervento massiccio del Vincentian Solidarity Office siamo riusciti a coprire il costo di quasi € 200,000 e a realizzare l'opera in tempi assolutamente più che rispettabili (approvazione del progetto settembre 2008, completamento dell'opera marzo 2010).
Ancora una volta, con grande commozione, la famiglia Ladavas ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione, constatando la buona riuscita del progetto e l'eccellente qualità dei lavori effettuati, al disopra degli standard dell'area. Cerimonia svolatasi alla presenza delle autorità religiose e di una grande folla, praticamente tutto il villaggio di Hebo. Una giornata indimenticabile tra canti, musica, sorrisi, strette di mano e qualche immancabile lacrima.
E' difficile spiegare quanto sia importante un luogo di incontro come questo, con l'oratorio che sarà in un prossimo futuro attrezzato con una biblioteca, una sala musica, una sala computer (8 computer dono della Soc. Uhdenora sono già installati), supporti video etc….
Il complesso è costituito da un edificio principale di ca. 600 m2, con un grande salone per le riunioni dei giovani e della comunità e di una serie di stanze per le varie attività assieme ad un edificio più piccolo e separato per i servizi igienici (18 postazioni). L'oratorio sarà il punto di riferimento e di incontro per tutti i giovani dei numerosi paesi della vallata, indipendentemente dalle loro vocazioni religiose, che qui potranno crescere culturalmente e svolgere attività sportive che tanto servono a crescere caratterialmente e a cementare amicizie.

L'oratorio di Hebo

Franco inaugura l'oratorio

La festa

Il salone dell'oratorio e gli abitanti del villaggio all'inaugurazione

I computers donati dalla società Uhdenora

Funziona il progetto" Presidio Igienico"

La visita ad Hebo ha permesso poi di constatare che le apparecchiature donate per la disinfezione e la potabilizzazione dell'acqua vengono regolarmente e correttamente utilizzate, sia per l'orfanotrofio che per la comunità e la popolazione locale.

L'elettrocloratore installato ad Hebo

Su questo fronte abbiamo già realizzato nuove iniziative e ne abbiamo già programmate altre per estendere l'utilizzo di questi strumenti, semplici ma davvero in grado di apportare un reale salto di qualità nella vita di queste popolazioni e nelle infrastrutture ospedaliere.
Oltre all'unità ormai in funzione nell'ospedale di Uvira in Congo, un'altra unità è stata installata e messa in servizio in Guinea Bissau.
Durante la nostra ultima permanenza in Eritrea è stata installata una nuova unità (donazione della Soc. MedNora) presso il Dipartimento Sanitario del Segretariato Cattolico Eritreo in Asmara. Qui vengono giornalmente prodotti 100 litri di ipoclorito elettrolitico che verrà regolarmente distribuito in alcuni ospedali nell'area.

Quali sono i programmi per il prossimo futuro:

4. È in corso di spedizione una nuova unità per l'ospedale di Gidsa in Eritrea, gestito da AMI (Associazione Missionaria Internazionale) di Faenza.
5. Con il Segretariato Cattolico di Asmara si prepara uno studio per portare le unità ai più di 30 ospedali gestiti da Ordini Cattolici in Eritrea.
6. Due unità verranno prossimamente portate in Bangladesh per essere installate in due ospedali.

Suor Tseghà, Franco l'elettrocloratore e la prima produzione

L'interesse per questa iniziativa è vivissimo; cercheremo, in collaborazione eventualmente con altre associazioni, di ampliare le nostre capacità di intervento sia nelle realtà della potabilizzazione dell'acqua che nelle realtà di ospedali in aree remote.

Milano, settembre 2010